

L'INTERVISTA EMANUELE TONON

Una sorta di biografia poetica di Marco Simoncelli, firmata da uno dei nostri più intensi scrittori

Con *I circuiti celesti* (pubblicato da

66thand2nd) Emanuele Tonon firma una biografia poetica del Sic, un viaggio esistenziale di un "angelo centauro".

Cosa ti ha attratto in Simoncelli che ti ha spinto ad occupartene?

La sacralità dall'inizio all'ultimazione della sua vita. L'angelica ascensione per il tramite della sua velocità in pista, del suo ardimento e della sua gioia. Sic era uomo e angelo, nella mia visione, tensione alla purezza e velocità divina. E nell'atto della fine, nella dipartita, una figura cristica. Un'icona religiosa dentro un circuito terrestre e celeste allo stesso tempo.

La fascinazione dell'eroe giovane che muore è irresistibile anche in questi tempi cinici. Come te lo spieghi?

Guarda, il cinismo della nostra epoca è quanto mi terrorizza maggiormente. Credo che l'idea della morte giovane suggelli la maledizione della vita. La fresca età e la fine prematura sono idolatrate poiché si dà al giovane morto una parola perfetta, una preziosissima rivelazione alla nostra vita monca.

Il lirismo che attraversa le tue pagine pone fuori dal tempo il Sic e le sue imprese. Un bel cortocircuito rispetto all'immediatezza televisiva, cronachistica del motociclismo di oggi. Come ci hai lavorato?

Ci ho lavorato in stadi notturni, mistici, di video che rivedevo quasi ininterrottamente nel silenzio della televisione. Nel frattempo battevo il romanzo che nasce sempre come immagine divina, e questa immagine crea una narrazione più vicina alla poesia di Dio e di un ragazzo, santo e uomo e velocissimo, come Marco.

MASSIMO ROTA

FOTO: ISOL DE OHLBAUM/LAIF/CONTRASTO. NELLA PAGINA ACCANTO FOTO EMANNOI MCCABE/CAMERA PRESS

